

Città di Torino  
 Assessore alla Cultura  
 e al 150° dell'Unità d'Italia  
 Fiorenzo Alfieri  
 Vice Direttore Generale  
 Gabinetto del Sindaco e Servizi Culturali  
 Renato Cigliuti  
 Dirigente Settore Arti Visive  
 Francesco De Biase  
 Direttore Servizi Tecnici ed Edilizia  
 per i Servizi Culturali, Sociali, Commerciali  
 Sergio Brero  
 Dirigente Settore Edifici della Cultura  
 Rosalba Stura

In sede. Qui si sta bene  
 31 artisti stranieri che lavorano a Torino  
 A CURA DI  
 Francesco Poli  
 COORDINAMENTO GENERALE  
 Luigi Ratclif  
 Responsabile Ufficio Creatività e Innovazione  
 ORGANIZZAZIONE  
 Coordinamento mostra e redazione news  
 Patrizia Rossello  
 Amministrazione  
 Marco Ciari  
 Logistica  
 Paolo Vinci  
 Segreteria  
 Saverio Gammarano  
 Sicurezza edificio  
 Davide Battiston  
 Supporto comunicazione  
 Paola Picca Garin  
 Ufficio stampa  
 Città di Torino

IDENTITÀ VISIVA  
 BadriottoPalladino - Torino

STAMPA  
 MCL

SI RINGRAZIA  
**europiere**  
 SPONSOR TECNICO ALLESTIMENTI

E INOLTRE



Consorzio per la tutela  
 dell'Asti Spumante DOCG  
 La Sassellese

Un particolare ringraziamento agli assistenti  
 culturali e agli assistenti e operatori servizi generali  
 della Divisione Servizi Culturali

IN SEDE  
**QUI SI STA BENE**

31 ARTISTI STRANIERI CHE LAVORANO A TORINO  
 24 novembre 2006 – 27 settembre 2007  
 Via San Francesco da Paola 3  
 Città di Torino - Divisione Servizi Culturali  
 Dal martedì al giovedì ore 11–17  
 Festivi e mese di agosto chiuso  
 Visite fuori orario su appuntamento

IMMAGINI E APPROFONDIMENTI  
[www.comune.torino.it/gioart/insede](http://www.comune.torino.it/gioart/insede)  
[www.torinocultura.it](http://www.torinocultura.it)

PER INFORMAZIONI  
 Città di Torino - Divisione Servizi Culturali  
 Settore Arti Visive - Ufficio Creatività e Innovazione  
 tel 011.443.00.45/10  
 fax 011.443.00.48  
[arti.visive@comune.torino.it](mailto:arti.visive@comune.torino.it)

Amélie Lecarré	Hiroaki Asahara	Pablo Balbontin Arenas
Antje Rieck	Horiki Katsutomi	Radu Constantin Rata
Bastiaan Arler	Ibrahima Diaw	Radu Dragomirescu
Chen Li	Jelena Vasiljev	Rédha Sbaïhi
Claudia Haberkern	Jessica Carroll	Sabine Delafon
David Ruff	Johannes Pfeiffer	Shinya Sakurai
Elizabeth Aro	Kimitake Sato	Tarin Gartner
Elke Warth	Klaus Munch	Victor Kastelic
Emanuel Mihai Rata	Lorenzo VillaCorta Noya	OMAGGIO A
Felipe Aguila	Marguerite Kahrl	Serghej Potapenko
Gosia Turzeniecka	Maryam VafaeiNejad	

2006 IN SEDE

# QUI SI STA BENE

## 31 ARTISTI STRANIERI CHE LAVORANO A TORINO

a cura di Francesco Poli

Quando nel 2005 abbiamo dato vita al progetto IN SEDE avevamo il preciso intento di proseguire nella valorizzazione delle nuove leve dell'arte contemporanea cittadina offrendo loro uno spazio espositivo inusuale: l'edificio che ospita gli uffici dell'assessorato alla cultura. Per oltre un anno opere di artisti torinesi hanno caratterizzato le giornate di chi presso questi uffici vi lavora, hanno sorpreso e incuriosito chi si è trovato a passare per riunioni e incontri, hanno attratto il pubblico di appassionati di arte che, per venire a visitare la mostra, è in qualche modo entrato nella macchina organizzativa dell'assessorato.

Quest'anno IN SEDE si rinnova proponendo, nei medesimi spazi, le opere di trentuno artisti stranieri provenienti da tutte le parti del mondo, che hanno scelto di vivere e/o lavorare a Torino o in Piemonte. Lo hanno scelto anche perché qui, nel mese di novembre, si svolge uno dei più ricchi programmi di iniziative legate all'arte contemporanea; perché qui c'è la più alta concentrazione, a livello italiano, di istituzioni pubbliche e private che operano in questo settore; perché qui ha sede Artissima; perché qui sono nate e risiedono le Luci d'Artista e perché qui l'attenzione nei confronti dei linguaggi contemporanei non è una novità ma una prassi consolidata.

In altre parole, come sancisce il titolo dell'edizione 2006, perché Qui si sta bene.

Fiorenzo Alfieri  
Assessore alla Cultura e al 150° dell'Unità d'Italia

Dopo le prime due edizioni, il ciclo delle mostre In Sede prosegue con una mostra dal titolo un po' bizzarro: Qui si sta bene - 31 artisti stranieri che lavorano a Torino. In questi spazi non convenzionali, per la prima volta, vengono proposte delle opere di quegli artisti stranieri che, per i motivi più diversi, hanno scelto di vivere e lavorare a Torino o nella nostra regione. Si tratta di artisti di tutte le generazioni, ma in particolare giovani, che provengono dai più svariati paesi del mondo. Alcuni di loro vivono qui ormai da decenni, altri da qualche anno, altri ancora hanno le loro gallerie di riferimento nella capitale sabauda. Tutti sono impegnati in ricerche di notevole qualità nel campo della pittura, della scultura, delle installazioni, della video arte o della fotografia. L'intenzione di questa singolare rassegna è di dimostrare la vitalità e l'apertura internazionale della scena artistica torinese anche dal punto di vista della produzione "in loco", e non solo da quello delle attività espositive dei musei e fondazioni, delle gallerie, delle fiere e delle triennali. Torino sta progressivamente rafforzando il suo ruolo di città di punta dell'arte contemporanea in Italia anche per il fatto che continua ad aumentare il numero dei giovani artisti che la scelgono come punto di riferimento privilegiato per la loro attività. Gli artisti stessi con viva voce ci danno la loro

testimonianza del perché "Qui si sta bene" in un bellissimo video realizzato da Felipe Aguila, durante una animata cena che, per certi versi, ha assunto le caratteristiche di una performance collettiva. Il video viene proposto in mostra insieme a tutti gli altri lavori, che sono stati installati nell'androne, negli atrii, nei corridoi e in stanze d'uffici con grande libertà di accostamenti per un confronto aperto e piuttosto stimolante.

L'androne, da cui tutti devono passare, è fortemente connotato innanzitutto dalla presenza di una grande installazione con elementi di pietra e cavi in tensione del tedesco **Johannes Pfeiffer**, ma anche sul muro di fronte, da una grande tela sul tema del lavoro in Africa, dipinta con vitale incisività dal giovane senegalese **Ibrahima Diaw**. Sempre all'entrata, su uno schermo collocato all'interno della guardiola si possono vedere un video del cileno **Felipe Aguila**, intitolato *Strisce pedonali*, e quello della serba **Jelena Vasiljev**, che documenta la performance *Pensavo di essere un lupo*, in cui si vede una azione di cucina con forti valenze simboliche. Nell'atrio e nei corridoi del piano terra sono collocati i lavori del rumeno **Radu Rata**, un grande bassorilievo bianco con crani di animali che si mordono; le nitide foto di reportage dello spagnolo **Pablo Balbontin Arenas**; un grande dipinto di poetica tensione astratta orientale, che fa parte di un ciclo dedicato all'Odissea, del giapponese **Horiki Katsutomi**; il lavoro con singolari effetti ottici dell'algerino **Rédha Sbaïhi** e la sua installazione dal titolo *Cow cold*.

Salendo su per le scale troviamo, oltre a delle sculture di lupi della **Vasiljev**, una strana scultura polimerica a forma di chiocciola del rumeno **Emanuel Rata**; e una serie di forme convesse ovoidali in plexiglas colorato del tedesco **Klaus Munch** che sembrano galleggiare sospese sui muri. Nella strettissima tromba delle scale la tedesca **Claudia Haberkern** ha sospeso delle sue sculture con forme organiche astratte. All'ultimo piano sempre nell'invaso dello scalone ecco pendere dall'alto un'articolata struttura in legno e carta del giapponese **Hiroaki Asahara** che appare come uno strano *Bozzolo*. Dello stesso artista in un corridoio del terzo piano c'è un lavoro a muro che si presenta come una finta porta. Nell'atrio del primo piano si fronteggiano sulle pareti, *The Dry Season* uno scorcio di bosco secco dipinto su una grande tela dall'americano **Victor Kastelic**; e le figure femminili della tedesca **Elke Warth** di forte carattere espressivo. Sempre nell'atrio, vicino all'ascensore troviamo due sculture in marmo di Carrara e malachite di estrema raffinatezza realizzate dall'americana **Jessica Carroll**.

Nel corridoio vicino sono esposti il lavoro concettuale della francese **Sabine Delafon**, incentrato sul problema dell'identità del proprio stesso nome; alcuni dipinti quasi informali dell'americano **David Ruff**; e *Fluxus metropolitan*, un lungo e stretto dittico della belga

**Amélie Lecarré**. Allo stesso piano, in alcune stanze dell'Ufficio Creatività e Innovazione, si è voluto rendere omaggio a un artista russo, **Serghej Potapenko**, purtroppo scomparso troppo presto, presentando una piccola personale con un decina di quadri in cui emerge tutto l'incanto poetico del suo immaginario figurativo. Al secondo piano, l'atrio è animato da una installazione video interattiva della tedesca **Antje Rieck**, dove onde del mare si muovono in vario modo in relazione al passaggio delle persone. Un lavoro di suggestivo significato metaforico. Nello spesso spazio, da un lato è collocata la grossa e grottesca testa in tessuto bianco imbottito realizzata dall'americana **Marguerite Kahrl** e su una parete, come un ironico trofeo di caccia, una testa di panda costruita con carta e pelliccia sintetica dal giapponese **Kimitake Sato**. Nel corridoio troviamo due grandi stampe fotografiche su alluminio dell'israeliana **Tarin Gartner**; e anche alcune foto dell'olandese **Bastiaan Arler**. Ma il lavoro più significativo di quest'ultimo è costituito da un nastro adesivo giallo con l'ossessiva sequenza alternata di due parole "question" e "answer", nastro che è stato attaccato ai bordi di varie scrivanie e tavoli.

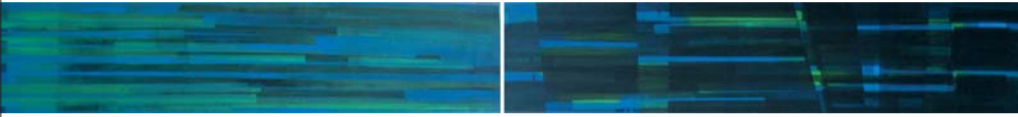
Al terzo piano, nell'atrio è installata su una parete una grande mensola, con bicchieri blu e altri elementi bianchi, del rumeno **Radu Dragomirescu**, una sorta di "natura morta" che spicca per la sua nitida eleganza formale e per la sua enigmatica tensione allusiva. Sul muro di fronte si apre con aerea e luminosa intensità l'ampio paesaggio montano, *Alpes-Tramonto* del peruviano **Lorenzo VillaCorta Noya**, realizzato con carta e luci sapientemente regolate.

Nel corridoio troviamo i lavori di fresca aromaticità pop del giapponese **Shinya Sakurai**. A sostenere virtualmente la parete principale dell'atrio all'ultimo piano ci ha pensato l'argentina **Elizabeth Aro** con una sequenza di fragili cariate di realizzate in tessuto. Di fronte si può vedere il trittico dipinto con calligrafica leggerezza astratta dalla cinese **Chen Li**.

E infine nel corridoio sono collocati le lievi e fluttuanti figure lineari femminili tracciate dalla polacca **Gosia Turzeniecka**; e un dipinto di singolare informalità segnica dell'iraniana **Maryam VafaeiNejad**.

Naturalmente una descrizione così sintetica non può assolutamente dar conto della variegata e sorprendente vitalità di questa mostra davvero sui "generis".

FRANCESCO POLI



**Amélie Lecarré**  
*Fluxus metropolitain*  
2006. Acrilico su tela  
2 tele - 32 x 150 cm ognuna



**Chen Li**  
*Lavorare stanca*  
2006. Tecnica mista su tela  
120 x 40 cm, particolare



**Elke Warth**  
*Segretaria anni '60*  
2003. Olio su tela  
Trittico - 40 x 30 cm, particolare



**Hiroaki Asahara**  
*Bozzolo*  
2006. Carta "washi"  
200 x 120 x 80 cm



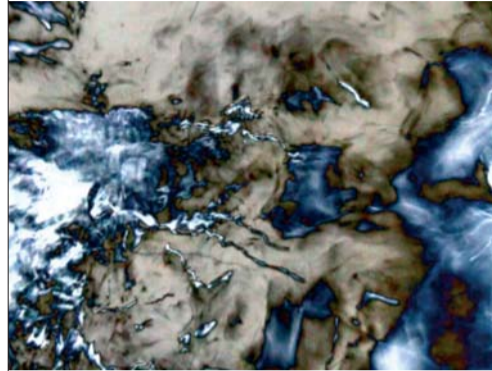
**Claudia Haberkern**  
*Schiuma di mare*  
2006. Tecnica mista  
63 x 85 cm



**Emanuel Mihai Rata**  
*My Name is Benny*  
2006. Alluminio, plexiglas, gomma siliconica  
135 x 50 x 61 cm



**Horiki Katsutomi**  
*Doppio Ulisse*  
1998. Olio e acrilico su juta  
150 x 120 cm



**Antje Rieck**  
*Elementare*  
2006. Installazione video  
250 x 300 cm  
Supported by Seac02, Torino



**David Ruff**  
*Jeu des vagues*  
1987. Olio su tela  
55 x 50 cm



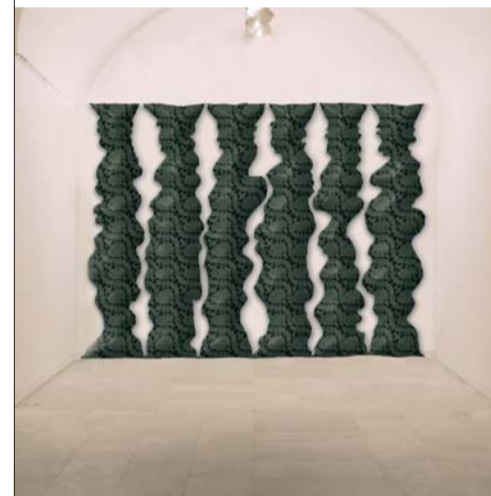
**Felipe Aguila**  
*Fermo sulle strisce*  
2006. Video  
4' 20" circa



**Ibrahima Diaw**  
*Ligey (Lavoro)*  
2006. Vernici industriali su tela  
110 x 200 cm, particolare



**Bastiaan Arler**  
*The End of Duality*  
2006. Nastro adesivo personalizzato in PVC  
Misure variabili



**Elizabeth Aro**  
*Cariatidi-Danaiidi*  
2006. Tessuti  
270 x 424 cm  
Supported by Avigdor Spa, Torino



**Gosia Turzeniecka**  
*Buto*  
2004. Acquerello su carta. 15 disegni  
30 x 40 cm ognuno  
Courtesy 41 artecontemporanea, Torino



**Jelena Vasiljev**  
*Pensavo di essere un lupo*  
2006. Video installazione, legno, ferro  
Dimensioni variabili  
Courtesy Gagliardi Art System/gallery, Torino



**Jessica Carroll**  
*Persephonia Viridis*  
2004. Marmo statuario Carrara e malachite  
100 x 40 x 30 e 100 x 30 x 30 cm



**Johannes Pfeiffer**  
*Findling*  
2006. Pietra, fili di nylon, viti ad occhiello, anello di ferro  
800 x 200 x 600 cm



**Kimitake Sato**  
*Panda*  
2006. Carta, pelliccia sintetica  
da 40 cm~



**Klaus Munch**  
*Senza Titolo*  
1998/2006. Plexiglas serigrafato  
Dimensioni variabili  
Courtesy Galerie Albert Baumgarten, Freiburg (Germany)



**Lorenzo VillaCorta Noya**  
*Alpes-Tramonto*  
2006. Tecnica mista  
155 x 110 cm



**Marguerite Kahl**  
*Noble Savage, Bust #44*  
2005. Canapa, feltro, filo, imbottitura e legno  
162 x 40 x 37 cm  
Courtesy Galleria Alberto Peola, Torino



**Maryam VafaeiNejad**  
*Senza titolo*  
2005. Tecnica mista su tela  
120 x 125 cm



**Pablo Balbontin Arenas**  
*Senza titolo*  
2006. Fotografia b/n, carta al bromuro d'argento  
50 x 60 cm



**Radu Constantin Rata**  
*Solo un grande morso*  
2006. Creta e resina poliesteri  
205 x 184 cm



**Radu Dragomirescu**  
*Dentro di me*  
2005. Installazione. Materiali diversi  
Dimensioni ambiente



**Rédha Shaihi**  
*Oggetto raro*  
2006. Installazione. Specchio, legno  
58 x 68 x 40 cm

**SABINE DELAFON**

**Sabine Delafon**  
*Etrangère à moi-même*  
2006. 13 lettere d'ottone  
1 x 10 x 78 cm



**Shinya Sakurai**  
*Love and Pop*  
2005. Tecnica mista  
50 x 50 cm



**Tarin Gartner**  
*Positive on negative*  
2005. Stampa lambda su alluminio  
100 x 70 cm  
Courtesy Ermanno Tedeschi Gallery, Torino



**Victor Kastelic**  
*The Dry Season*  
2006. Olio su tela  
200 x 260 cm  
Courtesy Ermanno Tedeschi Gallery, Torino



**Serghej Potapenko**  
(Russia, San Pietroburgo 1962-2003)  
*Coppia*  
1995. Olio su tela  
90 x 98 cm  
Courtesy En Plein Air artecontemporanea, Pinerolo (To)

OMAGGIO A